

eRIVISTA MILITARE **uropea**

Settembre-Ottobre 1987

Spedizione in abbonamento postale gr. IV-70%
L. 5.000



**LA PITTURA
DI STORIA
NELL'AUSTRIA
DELL'OTTOCENTO**

RIVISTA MILITARE EUROPEA

Direttore responsabile
Pier Giorgio Franzosi

Impaginazione e fotolito
Studio Lodoli, Roma

Stampa
Tipografia Regionale, Roma

© 1987 Rivista Militare Europea



Condizioni di cessione per il 1987:

- Un fascicolo: Lit. 5.000
- Un fascicolo arretrato: Lit. 10.000
- Abbonamento Italia: Lit. 28.000
- Estero Lit. 36.000.

I residenti all'estero possono versare
l'importo tramite assegno bancario o vaglia
internazionale.

Rivista Militare Europea
Casella postale 462
00100 Roma S. Silvestro

LA PITTURA DI STORIA NELL'AUSTRIA DELL'OTTOCENTO

Forse sembrerà strano ma, contrariamente a quanto si potrebbe pensare, i quadri ad olio di soggetto militare realizzati in Austria durante l'Ottocento, sia per qualità che per quantità, appartengono ad un genere di pittura relativamente poco significativo nel panorama della complessiva produzione artistica dell'impero asburgico e, ancor più, se si tiene conto del ruolo di massima potenza europea assunto dopo il Congresso di Vienna. L'ago della bilancia della pittura di storia è sostanzialmente spostato a favore di una rappresentazione figurativa che predilige la tecnica dell'acquarello e della litografia rispetto a quella di una tradizione strettamente legata all'uso della tavolozza. Accanto, dunque, alle numerosissime opere di pregio che artisti austriaci hanno realizzato su temi di argomento militare con procedimenti diversi (e non per questo meno nobili) da quelli richiesti dal dipinto — si pensi, per tutte, alle splendide litografie di Rudolf von Ottenfeld e a quelle di Franceschini —, gli oli raffiguranti battaglie, i ritratti delle più alte cariche dell'esercito asburgico, le scene di vita di caserma mostrano, per la maggior parte, il respiro corto di una maldestra routine e dell'eccesso pionieristico. Il risultato è quello di una pittura accademica sulla quale l'usura del tempo ha steso, dal punto di vista strettamente artistico, un velo pietoso. Tutto sommato, i quadri più belli e più significativi sulle imprese belliche austriache, anche se perdenti, e sui militari dell'impero, anche se sconfitti, recano la firma dei maggiori pittori italiani: da Fattori a Lega, dai fratelli Induno ai Palizzi. In questa veloce carrellata, perciò, non ha molto senso soffermarsi sulla personalità o sui segni distintivi di questo o quell'artista austriaco, i cui nomi suonano come figure di secondo piano persino agli attuali cultori della materia del Paese di origine.

- Alcune delle opere di maggiore interesse risalgono al periodo delle guerre antinapoleoniche. Si consideri il trionfale, quanto accademico, "monumento pittorico" tributato al valore austriaco nel quadro *L'arciduca Carlo ad Aspern guida il 15° reggimento Zach*, dove il sanguinoso scontro del 21 maggio 1809 tra Napoleone e gli austriaci, conclusosi con il ripiegamento dell'esercito francese sull'isola di Lobau, fa da sfondo al ritratto a cavallo dell'Eroe vincitore dei combattimenti, meglio conosciuti come battaglia di Essling. Più in mezzo alla mischia sono, invece, calate le rappresentazioni della battaglia di Kulm nel dipinto di anonimo (e, per la verità, abbastanza stereotipato) dal titolo *L'arciduca Giovanni, in uniforme di generale di cavalleria, guida una carica contro i francesi* e, ancor più, nella ricostruzione di una fase cruciale dei combattimenti tra austriaci e francesi, il 13 maggio 1809, così come la tratteggia Franz Neumann nel quadro *Battaglia di Schwarzenlackenau*.
- Fig. 1
- Fig. 2
- Fig. 3

Visioni più dettagliate, infine, dei campi di battaglia, con lo scopo di fissare sulla tela le imprese di un qualche graduato o gli eroismi di un settore della fanteria o della cavalleria, sono proprie di un particolare gusto dell'epoca e di numerose rappresentazioni. Così, ad esempio, come in un palcoscenico ideale, prendono corpo le gesta della cavalleria austriaca nei dipinti *Ussari in ricognizione di Zellenberg* e *Scontro di cavalleria* (1809) di Seele, quasi sempre inondati da una luce crepuscolare

Fig. 4-5

e immersi in soffuse atmosfere cromatiche. In tal senso e soprattutto per una felice soluzione luministica e di impostazione, nel tentativo di innalzare il quadro di genere alle altezze di una messa in scena in toni "romantici", meritano specifica attenzione la tela *Allarme notturno* di Emale e il particolare — in Austria, famoso come un inno patriottico — del quadro *Il canto del cigno* che Koch propone nello stile di una caratterizzazione tra sogno e realtà.

Così come è avvenuto nel corso delle guerre di indipendenza per l'unità d'Italia, dove le vicende belliche sono sogguardate secondo l'ottica risorgimentale e dove l'esercito austriaco appare inevitabilmente sconfitto, anche per le campagne antinapoleoniche l'angolazione della visione pittorica è duplice e contrapposta: da un lato, si esaltano le imprese austriache, dall'altro le vittorie francesi. In questo panorama è comunque interessante notare che le migliori rappresentazioni dell'armata austriaca, sia pure negli aspetti della sconfitta, sono proprie della pittura transalpina. Si veda il magnifico impianto scenografico e il dispiegarsi delle masse di due Armate austriache durante la resa agli alti comandi napoleonici nel dipinto di anonimo *2 febbraio 1797: il generale Wurmser esce dalla città di Mantova per arrendersi ai francesi*. Si pensi al senso di profondo scoramento e alla grande dignità con i quali gli austriaci sfilano di fronte ai francesi, che tributano loro l'onore delle armi, nella stupenda opera di Lalauze, *Battaglia di Elchingen*. Si consideri, in ultimo, il quadro di Thévenin raffigurante la consegna a Napoleone di 17 generali e dei contingenti austriaci dopo l'assedio di Ulma, il 19 ottobre 1805. Anche in questo caso, sia nel totale che nel particolare della *Resa di Ulma*, il pittore francese esalta la dignità e l'eroismo dei vinti in sottili notazioni caratteriali di commovente ed insolita equidistanza ed imparzialità.

Con il Congresso di Vienna, l'Austria consolida le proprie mire espansionistiche sull'Europa e, dal punto di vista pittorico, si rende indispensabile una campagna a tappeto di ritratti dei regnanti, dei ministri, dei generali artefici e protagonisti delle glorie imperiali. Tra le numerose personalità spicca, naturalmente, quella del principe di Metternich, raffigurato in molteplici pose e negli abiti sia del diplomatico che del militare. Non meno significativi sono, comunque, i ritratti degli Asburgo, in mezzo ai quali la scelta esemplificativa cade qui sul robusto impianto scenografico in cui campeggia la figura del granduca Carlo Alessandro, in un quadro poco noto di Hau realizzato nel 1851.

Ancora per restare nell'ambito delle campagne militari, si segnalano le tele *Volta Mantovana: 27 luglio 1848*, nella quale si ricostruisce la carica contro la cavalleria austriaca da parte del «Genova cavalleria» e «Savoia cavalleria»; *Attacco di Ussari a Königgratz*, in cui si rappresenta la celebre battaglia del 1866; *Affondamento della corazzata «Re d'Italia»*, in cui si raffigura uno dei momenti più drammatici della battaglia di Lissa (18-20 luglio 1866) combattuta tra la flotta italiana e quella austriaca nel corso della terza guerra d'indipendenza.

Fig. 6

Fig. 7

Fig. 8

Fig. 9

Figg. 10-11

Fig. 12

Fig. 13

Fig. 14

Fig. 15

Fig. 16

THE PAINTING OF HISTORY IN NINETEENTH CENTURY AUSTRIA

It may seem strange but the Austrian oil-paintings of the nineteenth century concerning military subjects — contrary to what can be imagined — belong both qualitatively and quantitatively to a kind of painting scarcely relevant in the overall artistic production of the Hapsburg Empire. Still less relevant if compared to the role of Austria as the major European power after the Congress of Vienna.

Historical painting has a preference for the technique of watercolour and lithography instead of the traditional use of the palette. Consequently, alongside the many fine works of art that Austrian artists conceived on military subjects employing different and not less noble processes from those required by painting (let us consider, for instance, the wonderful lithographs by Rudolf von Ottenfeld or by Franceschini), most of the oil-paintings representing battles, portraits of the highest ranks in the Hapsburg Army and scenes from barracks life show us the sign of an inexpert routine. The result is academic painting on which the passing of time, from an artistic point of view, has drawn a veil of kindness.

Generally, the most beautiful and relevant paintings portraying the war exploits of the Austrian Army, even if loser, and the forces of the Empire, even if defeated, were produced by the most important Italian painters: from Fattori to Lega, from the Induno brothers to the Palizzi brothers. In this context, there is no reason to stress the personality or the peculiar characteristics of one of the other Austrian artist whose names mean almost nothing even to the Austrian scholars of today.

Some of the most interesting works date back to the period of the anti-Napoleonic Wars. Let us take into consideration, for instance, the triumphal and academic «pictorial monument» to Austrian heroism in the picture entitled *Archduke Charles Leading the Fifteenth Zach Regiment in Aspern*, where the bloody battle fought by the Austrians against Napoleon on 21st May 1809, which ended with the retreat of the French Army to the Isle of Lobau, constitutes the background to the portrait of the Hero on horseback who won the battle, better known as the Battle of Essling.

Fig. 1

More in the thick of the fight are the representations of the Battle of Kulm in the quite stereotyped picture *Archduke John, a Cavalry General's Uniform Leading a Charge Against the French* by Anonymous and, above all, the reconstruction of a crucial phase of the fight between the Austrian and the French armies on 13th May 1809 painted by Franz Neumann in his picture entitled *The Battle of Schwarzenlackenau*.

Fig. 2

Fig. 3

Portraying the exploits of some officers or the heroic acts of some parts of the Infantry or Cavalry, more detailed views of the battlefields belong to the particular taste of the period and to several paintings. For instance, the deeds of the Austrian Cavalry are represented in ideal backgrounds in the pictures *Hussars Making a Reconnaissance* by Zellenberg and *Cavalry Fight* (1809) by Seele, almost always bathed in a crepuscular light and plunged in suffused chromatic atmospheres. In this framework, above all for their positive solution of light and the peculiar conception of the structure of the painting (trying to heighten

Fig. 4-5

the genre painting to a romantic *mise en scène*), it is necessary to mention the picture *Night Warning* by Emale and the detail of *The Swan Song* — very popular in Austria as a patriotic anthem — that Koch painted in a style midway between dream and reality.

As in the Italian Wars of Independence, where the war episodes were conceived according to the ideals of the Risorgimento and the Austrian Army was always represented defeated, the patriotic point of view during the anti-Napoleonic campaigns was twofold and contrasting: on one side the Austrian exploits, on the other the French ones, were exalted. Within this framework, it is however very interesting to see that the best representations of the Austrian Army, even if defeated, were made by French painters.

It is sufficient to see the wonderful *mise en scène* and the movement of the masses of two Austrian Armies during the surrender to the High Command of the French Army in the picture *February 2, 1797: General Wurmser Leaving Mantua to Surrender to the French Army* by Anonymous. It is necessary to think about the deep discouragement and the great dignity of the Austrians marching past the French and receiving the military honours portrayed in the wonderful picture *The Battle of Elchingen* by Lalauze. And we must consider the picture painted by Thévenin representing seventeen Austrian generals and their soldiers entrusted to Napoleon after the siege of Ulm on 19th October 1805. Even in this case, both in the background and in the details of *The Surrender of Ulm*, the French painter wants to stress the dignity and heroism of the defeated, emphasizing the personality of each character with touching and unusual objectivity and impartiality.

After the Congress of Vienna, Austria strengthened its expansionist goals over Europe and from a pictorial point of view it became necessary to produce large numbers of portraits of the ruling sovereigns, the ministers and the generals who had given their contribution to the glories of the Empire.

Among several personalities, the figure of Prince Metternich is, of course, a conspicuous one. He is portrayed in various poses in diplomatic or military dress. The portraits of the Hapsburgs are, however, not less relevant. Among them, for example, we have chosen the solid scenographic conception where the figure of the Grand Duke Charles Alexander in a not very famous painting by Hau (1851) stands out.

Again, as far as military campaigns are concerned, it is necessary to point out the following paintings: *Mantua Flight*, 27 July 1848, portraying the charge of «Genoa Cavalry» and «Savoy Cavalry» against the Austrian one, *Hussars' Attack at Königgrätz*, where the famous battle of 1866 is represented, and *The Sinking of the Battleship «Re d'Italia»*, showing one of the most dramatic episodes of the Battle of Lissa (July 18-20, 1866) fought between the Italian and the Austrian fleets during the Third War of Independence.



Fig. 1. Anonimo, *L'arciduca Carlo ad Aspen guida il 15° reggimento Zach*, Heeresgeschichtes Museum, Vienna.



Fig. 2. Anonimo, *Battaglia di Kulm: l'arciduca Giovanni in uniforme di generale di cavalleria guida una carica contro i francesi.*



Fig. 3. F. Neumann, *Battaglia di Schwarzenlackenau*. 13 maggio 1809, Heeresgeschichtes Museum, Vienna.



4



5



6

Fig. 4. F. Zellenberg, Ussari in ricognizione.

Fig. 5. J.B. Seele, Scontro di cavalleria. 1809, Heeresgeschichtes Museum, Vienna.

Fig. 6. W. Emale, Allarme notturno.



Fig. 7. Joseph Anton Koch, *Il canto del cigno*, particolare.





8

Fig. 8. Anonimo, 2 febbraio 1797: il generale Wurmsér esce dalla città di Mantova per arrendersi ai francesi.

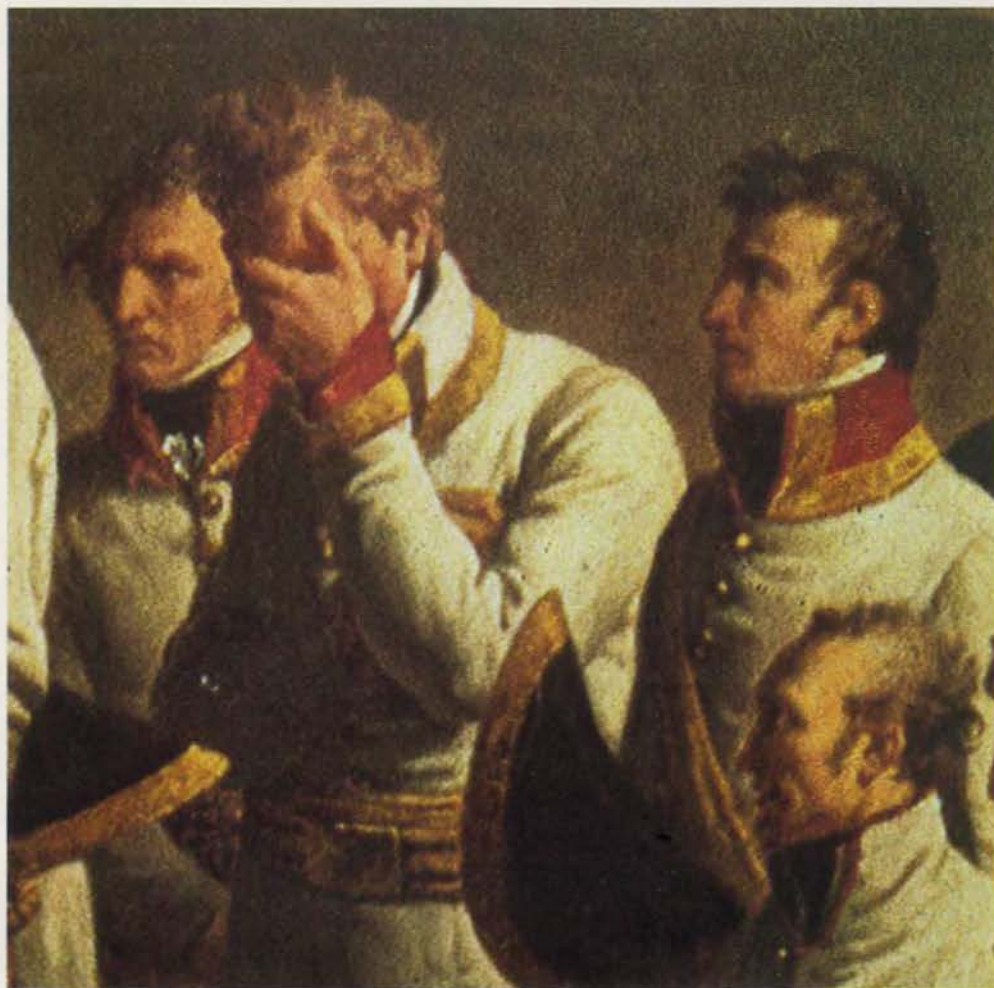


Fig. 9. Lalauze, *Battaglia di Elchingen: resa degli austriaci*, Château d'Ainay Le Vieil.





10



11

Fig. 10. Thévenin, 20 ottobre 1805: la resa di Ulma, Musée de Versailles, totale.

Fig. 11. Thévenin, 20 ottobre 1805: la resa di Ulma, Musée de Versailles, particolare.





13

Fig. 12. Anonimo, Klemens von Metternich, Wellington Museum, Londra.

Fig. 13. W. Hau, Il granduca Carlo Alessandro, 1851, Stadtarchiv, Weimar.



14



15



16

Fig. 14. Bauduc Cerruti, Volta Mantovana: 27 luglio 1848, Museo del Risorgimento, Torino.

Fig. 15. A. Bensa, Attacco di Ussari a Königgratz, 1866.

Fig. 16. Anonimo, Affondamento della corazzata «Re d'Italia», Heeresgeschichtes Museum, Vienna.



17



18



19

Fig. 17. Anonimo, *Fanteria e artiglieria*, (1805 ca.), Heeresgeschichtes Museum, Vienna.

Fig. 18. Angelo Zuganni, *Costruzione di un ponte di barche nel Lombardo-Veneto*, 1833, particolare.

Fig. 19. Oskar Brück, *Fanteria della Bosnia*, Heeresgeschichtes Museum, Vienna.



20

Fig. 20. Oskar Brück, *Jäger*, 1895, Heeresgeschichtes Museum, Vienna.



Fig. 21. Oskar Bruch, *Artiglieria*, Heeresgeschichtes Museum, Vienna.

21



22

Fig. 22. Anonimo, *Cavalleggeri del reggimento Hessen-Homburg*, 1805 ca.

Uniformi austriache del XVIII e del XIX secolo



RIVISTA MILITARE... ...E' ARTE

**RIVISTA
MILITARE**



IL RISORGIMENTO NEL CINEMA ITALIANO

Arte e storia convivono in un volume dalla raffinata veste tipografica, ampiamente illustrato con immagini suggestive e spesso inedite, riprodotte dai fotogrammi e dalle foto di scena delle maggiori opere cinematografiche di argomento risorgimentale, dal muto ai giorni nostri